

Nei mondo si  
reclama la Libertà  
per i Cinque  
patrioti cubani,  
prigionieri politici  
dell'impero

## Intensifichiamo la campagna per liberare i Cinque Eroi!

• Nell'agosto del 2005 tre giudici della Corte d'Appello d'Atlanta revocarono le condanne dei Cinque e ordinarono un nuovo processo. Due anni dopo quella decisione ben argomentata, "stranamente respinta" dal plenum del tribunale, è evidente che un processo giusto e imparziale a Miami per chi difende Cuba è decisamente impossibile.

PAGINA 8

## L'Avana in cui viveva José Martí

PAGINA 2



S. TORRES / IIE / RIVONDEZ

## Fidel: "Il mio non è un congiato"

PAGINA 4

La XVII  
Fiera  
Internazionale  
del Libro



PAGINA 5

Il vertice  
sull'Amazzonia  
nel 2008

PAGINA 7

# L'Avana in cui viveva José Martí

• Come vivevano i cubani della capitale all'epoca

GUILLERMO JIMENEZ SOLER

L'Avana, tra il 1863 e il 1871, è la città in cui trascorre più anni della sua più breve vita José Martí, quando descrive e descrive.

In quel periodo la città era in franca espansione e si sistemavano le sue strade e i canali e gas e

...minavano. Nel 1862, quando Martí nacque, esisteva la prima linea telegrafica e nel 1867 si pose il primo cavo sottomarino per permettere la comunicazione internazionale.

Il servizio postale aveva posto le cassette per imbucare i tutti i quartieri e iniziava l'uso dei francobolli. La corrispondenza si consegnava una volta al giorno e quella delle Spagne una volta al mese.

L'Avana era sempre circondata dalle mura e le nove porte d'accesso, tra L'Avana Vecchia e L'Avana fuori le mura si aprivano alle 7,30 e si chiudevano alle 20,00 con l'annuncio del cannone.

Dieci anni dopo si cominciò a distruggere la muraglia per via dell'espansione urbanistica della città.

A ore "capitolini", come si dice a Cuba, facevano colazione con caffè o cioccolato alle sei o mattina, poi una seconda colazione abbondante alle dieci di mattina: pranzo tra le tre e le cinque, a volte seguito da una siesta.

Si facevano la doccia verso mezzogiorno in una grande tinaccia dipinta di verde e solita e sistemata vicino alla camera da letto.

I mobili da casa erano generalmente modesti e anche rustici, ma nelle sale c'erano i seggioloni e il condolo in legno prezioso, a caoba con varie sedie.

Compravano abitualmente in latt. pieghevole e non fusi, La Calle Paula, dove si trova alla fine della strada a

casa dove nacque Martí - come ricordò sua madre nel 1898 - era già selciata e dava sul più antico viale per passeggiare: la Alameda de Paula, con case e due piani e vari negozi.



L'attuale piazza della Cattedrale

Il quartiere a cui si dava de Paula, uno dei 16 esistenti nella città fuori le mura. La casa di Martí era vicino a una delle porte della muraglia, quella dell'Arsenal, che dava il passo a Heale Arsenal che sorgeva dove oggi si trova la Stazione Ferroviaria e

dove al ora si costruiscono le più importanti navi del Armata spagnola.

La casa-museo di José Martí e la stazione dei treni si conserva ancora oggi un segmento dell'antica muraglia difensiva.



Un'immagine del parco Baconao

## Il primo giardino zoologico di legno

• Un'attraente novità a Bayamo

I cittadini di Bayamo stanno andando a visitare il primo giardino zoologico fatto tutto di legno, costruito con tronchi di alberi di roble e caoba del Honduras, legami durissimi e preziosi.

La realizzazione di questo singolare opera ha il pregio d'essere stata creata come risposta al problema comune, ma importante, di migliorare l'immagine della comunità.

Roberto Haret, lo scultore autore dei diversi pezzi, dopo molte giornate di lavoro ha dichiarato che è la prima volta che intaglia animali a grande dimensione e che prima aveva sempre lavorato a pezzi e ngoli.

"Sono molto soddisfatto perché tutti

apprezzano l'iniziativa e il mio personale e modesto contributo per migliorare l'ambiente in cui viviamo in arricchisce". Mentre Haret lavorava attorno ai tronchi e creava l'impressionante fauna, una brigata di costruttori del municipio di Bayamo ha montato gli edifici dell'isolato che circonda lo zoo di legno, dove ora si trova anche un parco per bambini. Sono state create semplici strutture per giochi passivi e si stanno montando altri centri per vari servizi con una piccola panetteria che garantisce il pane a circa 200 vicini.

A Cuba, vicino a Santiago, nel Parco Baconao, si possono ammirare a grandezza natura e molti animali della preistoria, inseriti in un luogo bello e indimenticabile.

### CUBA

## Nuovi progetti per attrarre i turisti

• Grandi novità per la capitale

Il ministro del Turismo di Cuba, Manuel Manero Cruz ha annunciato la costruzione di un Museo del Turismo nella zona Centro Habana, il quartiere tradizionalmente più commerciale della capitale, uno dei progetti del Governo cubano per potenziare l'affluenza dei visitatori alla città.

Il museo esporrà tutta la storia del periodo pre e post rivoluzionario. Abbiamo sufficienti materiali e storie per far sì che il progetto divenga un'interessante realtà, ha assicurato. La costruzione del museo fa parte di un progetto più ampio indirizzato alla

creazione di una zona commerciale di riferimento che avrà il suo centro nevralgico in Calle Calencino.

Vogliamo che i turisti utilizzino al meglio il loro tempo e per questo chiuderemo metà della strada, che sarà zona pedonale e apriranno una serie di ristoranti e alberghi. Anche il Malecón si trasformerà per adattarsi a questi tempi nuovi. Il piano prevede di ambientare il Malecón per poter sfruttare tutte le ore incantevoli che offre, aggiungendo una serie di servizi sempre apprezzati nella zona turistica e di divertimento.

Un autobus turistico, un vecchio progetto del nostro ministero, offrirà

un'immagine diversa della città ai visitatori. Quest'anno il governo ha fatto un forte investimento nel trasporto urbano e al fine possa realizzare questo obiettivo. L'offerta culturale per il turismo avrà un momento saliente durante il Carnevale della capitale e con la Fotta delle Orchestre e dei gruppi musicali, che suonano in diversi punti della città.

Il ministro ha detto anche che Cuba spera di ricevere nel 2008 almeno due milioni e mezzo di visitatori.

"L'isola non è solo sole e spiaggia, ma una destinazione completa. Destinata al successo turistico ha aggiunto il ministro Manero.



## Giotto a L'Avana

Gli affreschi di Giotto riprodotti in scacchi sono esposti a L'Avana in occasione del decimo anniversario della storica visita del Papa Giovanni Paolo II a Cuba, dove si può visitare la Cappella degli Scrovegni, con il suo ciclo d'affreschi dipinti a Padova dal grande artista italiano.

# La storia al ritmo della vita: Radio Rebelde

• La Catena della Libertà delle radio guerrigliere di Cuba

L'emittente viene fondata il 21 febbraio del 1958 dal comandante Ernesto "Che" Guevara da la Sierra Maestra. A José de Contreras, della Sierra Maestra, nella provincia più orientale di Cuba. Che nel 17 febbraio erano arrivati a Mata de Azules, dove si trovava il comando del Che, l'impianto elettrico e i primi equipaggiamenti che insieme a quattro compagni formavano l'allora emittente clandestina Radio Rebelde.

La prima trasmissione realizzata durò 20 minuti. Quel giorno l'emittente non si identificò con la forma che poi sarebbe stata abituale con il commovente "Qui Hablo Rebelde..." furono trasmesse prima le note dell'Inno Invasore e poi il primo comunicato di guerra sul combattimento di Pino del Agua e altre azioni della colonna del Che.

Il capitano Luis Orlando Rodríguez, il direttore, scrisse e lesse un editoriale e con le ricorrenze del 21 febbraio e la fondazione dell'emittente.

"Qui Hablo Rebelde, la voce della Sierra Maestra, trasmettendo per tutta Cuba con la banda di 20 metri ogni giorno da le 17:00 alle 21:00 del nostro scampamento rebelde nelle colline de l'Oriente".

Questo che segue è un frammento dell'intervista rilasciata al quotidiano l'Abecedario il 23 febbraio del 1988 dal fondatore della radio Ricardo Martínez.

"Un principio fondamentale del nostro lavoro fu ottenere rigorosamente alla rigorosa verità che costituisce la base della nostra credibilità. Poi Fidel ebbe

l'idea di concludere con un brano musicale de Quinteto Habano, un gruppo di giovani che rallegrava le feste contadine. Il loro repertorio era a carico di Santiago Armada (Chango), mio e di altri compagni. Il 1° maggio del 1958 l'emittente si trasferì a La Plata sotto il comando di Fidel. Il 20 novembre dello stesso anno scese in pianura, a La Vía, a 2 o 3 Km. da Estrada Palma, oggi Bartolomé Masó. Qui rimase 10 o 15 giorni. Finita la battaglia di Cusa nei primi giorni di dicembre andò a Minas de Charco Hedonco. Qui trasmetteva da le 7:00 del mattino fino a le 3:00 di notte. Il 31 dicembre del 1958, per ordine del Comandante in Capo, l'impianto si trasferì a Palma Soriano e si trasmise in diretta il 1° gennaio 1959 un intervento da lo stesso Fidel. A la fine de la guerra ogni colonna rebelde aveva il proprio impianto radio erano 32 emittenti guerrigliere che quando si collegavano con Radio Rebelde formavano la Catena della Libertà. Durante i festeggiamenti per il XV anniversario di Radio Rebelde, i compagni Fidel disse: "Radio Rebelde era divenuta veramente il nostro mezzo di comunicazione di massa, con la quale comunicavamo con il popolo ed così è riuscita a diventare un'emittente di alto prestigio stata un centro di comunicazione militare molto importante e uno strumento di divulgazione che ha giocato un ruolo politico di grande significato durante tutta la guerra..."

Hablo Rebelde oggi ha sede nell'edificio dell'Istituto Cubano de Radio e la IV (ICHI), in calle 23 nel Vedado ed è la più seguita dai cubani



Quando Radio Rebelde trasmetteva dalla Sierra Maestra...



"Camilo aquí está el Che" oggi parole storiche...

e da molti che lo seguono da altri paesi limitrofi.

# "Io sì che posso" in una comunità indigena a Panama

• Tre milioni di alfabetizzati con il metodo cubano

"Io sì che posso" è applicato attualmente in 30 paesi del mondo. Solamente in Venezuela hanno imparato a leggere e scrivere circa un milione e mezzo di persone.

Giovani volontari di Panama hanno esteso la campagna di alfabetizzazione nella comunità indigena Ngobe Buglé, con il metodo cubano "Io sì che posso" che permette di imparare a leggere e scrivere in nove settimane.

Con lo slogan "Muoviti a Panama", l'operazione è scollata nel 2007 nelle province Bocas del Toro, Los Santos, Veraguas, Herrera, Chiriquí e nei distretti di San Miguel e La Chorrera, dove al a fine dello scorso anno ci sono stati i primi diplomati.

Come ha riferito il ministro allo Sviluppo Sociale (Mises), María Poncebert, sono state aperte le prime scuole per insegnare a leggere e scrivere a più di 31.981 alunni di etnia Ngobe Buglé, a cui si aggungeranno, nel corso di questo mese, altre 10 aule, fino a coprire ognuno dei distaccamenti della regione.

Alla Direzione Regionale del Mises a Ngobe Buglé - ha dichiarato il ministro - sono stati assegnati 100 libri, 100 DVD e 172 generatori e attori, per poter portare avanti il compito dell'alfabetizzazione.

Caoli ufficiali stimano in circa 170.000 il numero di alfabetizzati a Panama, tra i quali 30.000 nella capitale, ma la cifra è sicuramente superiore, sostenuto i tecnici che partecipano alla campagna.

# Le elezioni a Cuba

• Il presidente Fidel Castro ed il primo vicepresidente, Raúl Castro sono tra i deputati eletti con il maggior numero di voti nelle elezioni generali di Cuba.

I risultati finali ufficiali hanno indicato che il presidente cubano ha avuto il 98,268% dei voti, mentre Raúl Castro, ministro delle Forze Armate Rivoluzionarie, ha ottenuto il 99,372%, (Raúl ha sempre ottenuto una percentuale di voti lievemente superiore a Fidel) e sono stati confermati deputati al Parlamento.

Altri storici dirigenti come i Comandanti Juan Almeida Bosque e Guillermo García Frías sono stati eletti per far parte dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, assieme ad altri uomini e donne con elevati meriti e carisma tra la popolazione.

Hanno votato 8.231.365 cubani pari al 96,89% degli aventi diritto iscritti nelle liste elettorali.

Lo scorso 20 gennaio sono stati eletti i 617 deputati al Parlamento e i 201 delegati alle Assemblee Provinciali.



I pionieri custodiscono le urne

Sabato 2 febbraio, dopo l'insediamento delle Assemblee nelle 14 province, sono stati eletti i rispettivi presidenti, vicepresidenti e segretari.

Per il 21 febbraio è fissata la prima seduta del Parlamento cubano, quando i parlamentari, con voto segreto, eleggeranno i membri del Consiglio di Stato ed i principali incarichi: presidente, primo vicepresidente, cinque vicepresidenti ed un segretario.

## FIDEL CASTRO HA SCELTO IL VOTO UNITO

È illettore numero 20 il presidente Fidel Castro, che ha esercitato il suo diritto di elettore con il Voto Unito ed ha inviato un messaggio ai cubani dell'occidente dell'isola. Un membro del seggio elettorale dove doveva votare Fidel è entrato nell'angolo dove il presidente trascorre la sua convalescenza ed ha ricevuto il suo voto.

Il Voto Unito è un'espressione di fiducia, di stima e di sostegno alla Rivoluzione. Votare unito è votare per la Patria, ha detto sempre Fidel.

# L'arte è un esercizio di miglioramento

• Il cantante Silvio Rodríguez ha affermato che l'arte è un esercizio di miglioramento umano che ambisce un giro artistico realizzato nelle prigioni di L'Isola Isca, per contribuire alla riabilitazione dei detenuti.

"Una buona lettura o una poesia, così come la musica possono aiutare a reinserirsi e per questo noi siamo qui", ha detto Silvio consultato sul tema.

Questo grande artista di 61 anni ha sottolineato che: "Le zone scomode di Cuba sono anche nostre e non credo che noi ci stia facendo una cosa straordinaria...", parlando del giro per dieci prigioni, cominciato a Cárterfano e terminato a Santa Clara.

Il fondatore della Nuova Trova cubana con Pablo Milanés e il purtroppo scomparso Noel Nicola, sta portando in pratica una sua proposta presentata in Parlamento nel 2007 per portare ai reclusi spettacoli con artisti di varie discipline: poesia, teatro, letteratura, pittura, cinema, per aiutare a sentirsi meglio con sé stessi e con il mondo.

Nella delegazione artistica erano oltre 500 i musicisti, tra cui il cantante e il compositore Amaury Pérez, il poeta Alexis U'az, l'attrice prima fanciulla, la flautista Nurka González, il gruppo Sento Sento, Haynab González, l'Orchestra Nazionale di Letteratura e a Santa Clara, l'ultima tappa. Eusebio Leñé, sindaco della capitale. (testo e foto G.M.)



La banda dei detenuti, contenti ed emozionati

Giacca/ANSA



# La XVII Fiera Internazionale del Libro, Cuba 2008

• La festa della cultura quest'anno è dedicata a Graziella Pogolotti e ad Antonio Arrufat, prestigiosi intellettuali e Premi Nazionali di Letteratura

• Il presidente interinale di Cuop, Raúl Castro Ruz ha prescelto l'inaugurazione della XVII Fiera Internazionale del Libro 2008 dedicata a due creati dei intellettuali, Graziella Pogolotti e Antonio Arrufat, premi nazionali di Letteratura, che si è svolta il 17 febbraio a L'Avana, ed ha iniziato la prima tappa della lunga fiera del Libro, incontro più atteso dai cubani che fanno code di ore per comprare i volumi desiderati, che sta percorrendo tutta l'isola. La Galizia è la regione invitata d'onore.

La cerimonia ufficiale si è svolta alle nove e mattina con un concerto speciale del cantautore Folito Ibáñez e di Mercedes Peón, la cantante e strumentista più internazionale della Galizia.

La grande festa letteraria nella capitale è iniziata nella Piazza di San Carlos de la Cabaña, che ha accolto 18 espositori e 267 case editrici di 32 nazioni e più 300 autori cubani.

Autorigaliziiani come Anisia Miranda, José Vaira Vilas e Antonio García Tejedor condividono con il pubblico lo spazio La Tribù della Parola, dove leggono frammenti delle loro opere, per tutto lo svolgimento della fiera nella nazione.

La delegazione di questa regione spagnola ha portato alle biblioteche cubane vari titoli come "15 poemas gallegos para Ernesto Che Guevara contra a sua muerte", di Elias Torres; "Avilés de Iarantancos. Un francoisador ca ferrosure", di Aurora Marco.

All'inizio della grande festa del libro sono stati presentati tra i tanti volumi "Portico un horror de la guerrilla del Che" di Harry Villegas e "Opere Complete di José Martí"; e "Nicosagua, el ojo del huracán revolucionario" di Irma Antognazzi e Mara Melissa Lemos.

"Amor e tri o imposible", di Nazim Hikmet; "Nunca te enredes los días de lluvia", di Heinaldo D. Sotomayor, e



"Historias de amor y fealdad", di Haydée Serdinas.

Il Centro Ispano-americano ha accolto una significativa ricchezza di opere del Centro Galiziano di Arte Contemporanea, che resterà aperta sino al 16 marzo.

Altre esposizioni sonolocate in varie istituzioni della capitale: la Casa de las Américas, il Gran Teatro del'Avana e la Biblioteca Nazionale José Martí.

Numeroosissimi gli spettacoli di musica che si sono succeduti nella Piazza de San Francisco con Folito Ibáñez, Gerardo Alfonso, Alexis Jfiez Pirimanta e Teresa Quija, Wisrapo, David Blanco, la Orchestra di Fisuti di José Luis Cortés, e Santiago Heñó, con l'argentino Haly Bermanuevo.

La prima tappa all'Avana della Fiera è durata sino al 21 febbraio, poi la grande carovana letteraria si è trasferita e sta visitando 50 città dell'isola.

# Intervista a Jaime Zarusky

• Premio Nazionale di Letteratura

GIOIA MINUTI  
- Foto SAMUEL HERNÁNDEZ

Jaime Zarusky, l'Premio Nazionale di Letteratura, è uno degli scrittori più amati e conosciuti di Cuba ed è anche un prestigioso giornalista, famoso per le sue interviste - "a fatto scandalo quella seduta su letto ad Ave Gardner - o per i suoi reportage da luoghi di guerriglia durante l'invasione di Playa Girón".

Jaime giornalista ci dice: "Sto facendo un lavoro che mi piace e mi diverte moltissimo e l'ho scelto precisamente perché è speciale. Parto da una conferenza di Alejandro Carpenter, firmata come documentario, nella quale lui racconta della sua gioventù e della sua adolescenza all'Avana, ma quella Avana che lui ricorda era una città completamente pazza e surrealista e lui stesso lo scelerò...".

Per esempio gli anni '20: era un'epoca in cui venivano molte persone a Cuba, molti artisti attratti anche dal fatto che avrebbero guadagnato grandi somme con gli spettacoli che si svolgevano nell'allora teatro Tacón, (da noi ne di un governatore spagnolo e oggi Garcia Lorca).

L'Avana era una piazza molto importante, aatamente centrale, in America per gli artisti di tutto il mondo e dell'Europa, in particolare, e inoltre coloro che venivano a Cuba con il cambio delle monete si ritrovavano con dei veri spettacoli nelle tasche. Lo ha raccontato Canzullo, Italo Ruffo, le Gazzaniga, e tanti altri artisti: giungevano interi compagni operistiche a offrirci...".

Nella città si loro, racconta Carpenter ma ricordo erano molto desiderati francesi che a loro volta mettevano da parte dei veri capitali e grazie al cambio del dollaro - decimante superiore - ritornavano in Francia e diventavano come commercianti. Ajo dice che avrebbe alcune di queste signore, che erano soli come d'affari, proprio a Parigi.

Io ora racconto com'era il teatro Tacón dove si scriveva l'opera e c'era chi non c'era tanto condizionata al ascoltare le finestre aperte. Di fronte c'era un negozio di dischi e così oltre al tenore e il soprano curante e più bella melodie si ascoltavano anche i brani di danzón e di altri ritmi

popolo che si sovrapponevano a tutto volume e in interrottamento. Ma non basta: dall'altro lato della piazza c'era un punto per le esibizioni "rele". Carpenter ricorda un "cachalote", una specie di balena enorme che incuoniva le gente, ma che mandava una puzza mortale nonostante le formaline per conservarla facendo scoppiare la gente...".

La memoria di Carpenter sono queste a ricordo di quella "sua Avana" che sto scoprendo ed è un lavoro veramente gradevole e conoscere quel mondo così persone e tra la realtà e il sogno.

Anche questa mia ricerca naturalmente si pubblica nella "mat" rivista di cultura e cultura, dove scrivo da molti anni. Sto lavorando a due romanzi: uno è la storia di un grande artista latino americano, molto eccentrico che trascorre un anno della sua vita a Cuba. Ho notizie molto precise sulla sua vita e sul suo matrimonio con una cubana, un'unione che fu una reazione molto problematica... Non dirò chi era l'artista perché mi piace ascoltare curiosità... e dell'altro romanzo non voglio ancora parlare".

Pochi giorni fa Jaime ha presentato ne Centro Cultura e Dulce Maria Loyaz, nello spazio per i teatrali: creato da Marilyn Boves, una grande scrittrice cubana, due racconti, una vera novità.

Il tempo fa commenta Jaime: un critico ha commentato che io non scrivevo ma racconti e non ero mai passato per quel processo naturale del racconto che è tipico per gli scrittori. Mi aveva improvvisamente efferato ed io, conoscendolo, anche se sono molto esigente con me stesso, ho scritto dei racconti, forse un pochino per infastidire questo critico che spero abbia ricevuto il mio messaggio. Mi è piaciuto e ho sto scrivendo altri e forse nel 2009 potrà pubblicare un libro. Ora nella Fiera presenterò un libro di Nicolás Guillén, poeta nazionale di Cuba. Sono cronache sulle molto interessanti. Poi mi hanno invitato in tre province, dove terrò tre conferenze. Scrivere è un compito che richiede molto tempo, pace e privacy e non è sempre facile, ma è vero che il contatto con il pubblico arricchisce sicuramente e soprattutto con il pubblico cubano così appassionato, così affettuoso, così interessato...".



Raúl Castro, ministri, politici e intellettuali all'Inaugurazione



Alberto BORRERO



Jaime Zarusky, giornalista e scrittore

# A Cuba il ministro venezuelano alla cultura Francisco Sesto

• Francisco Sesto, ministro alla Cultura del Venezuela, ha partecipato alla XVI Fiera Internazionale del Libro Cuba 2008 e con il suo omologo cubano Abel Prieto ha presentato il libro "Visita de ego", un saggio di filosofia messicano d'origine ecclesiastica boliviana cheverría, gran vincitore nella seconda convocazione del Premio "Liberador", creato dal Ministero alla Cultura del Venezuela.

La fiera nella sua prima tappa nella capitale ha occupato 2,855 metri quadrati nell'antica Piazza di San Carlos de la Cabaña, la sede principale ed iniziale dell'evento, con esordio l'evento culturale più importante e partecipato dell'isola, che sta toccando con vendite, esposizioni, conferenze e concerti 12 secoli di eccellenza, centro e cuore di Cuba.

# La Casa Editrice Capitán San Luis

• Intervista a Juan Carlos Rodríguez Cruz

GIÒIA MINUTI – foto G.M.

Juan Carlos Rodríguez Cruz è ricercatore e direttore della Casa editrice che porta il nome di un eroe della guerriglia rivoluzionaria: il Capitán San Luis. Questa editrice ha un profilo specifico per offrire al lettore straniero la possibilità di leggere e informazioni che nei suoi paesi gli sono negate o che gli arrivano interrotte.

La collezione fondamentale del settore si chiama - e non per caso - "Collezione de unidos" e raccoglie una serie di testi su azioni specifiche contro l'Urss o sul blocco o su attività sviluppatasi a Miami dei gruppi reazionari, la lotta per la libertà dei Cinque Patrioti cubani reclusi politici nelle carceri dell'impero.

Giòia Minuti: "Qual è il vostro obiettivo, sapendo che non è solo la vendita quello che interessa alla Capitán San Luis?"

J.C.R.: "Il nostro obiettivo è pubblicare libri con un valore estetico e formale eccellente: noi offriamo spesso una letteratura gratuita, con molte fotografie, e includendo i testi e immagini che parlano come e più delle parole. La nostra letteratura viene tradotta per i russi che vogliono conoscere la verità su Cuba, sulle relazioni tra noi e gli Usa e anche per esponenti delle relazioni e sulle aggressioni infinite degli Stati Uniti in quasi mezzo secolo, un governo dopo l'altro."

G.M.: "I cubani tutti sono coinvolti in prima persona in questi fatti contro l'Urss, ma come fare ad attirare l'attenzione dei turisti stranieri, magari poco politicizzati?"

J.C.R.: "Molti turisti acquistano i nostri libri perché seguono una linea specializzata e li trovano tradotti in italiano, francese e inglese, perché passioni per la loro chiarezza. Noi siamo presenti con i nostri volumi nelle librerie in diversi punti nella capitale in molti alberghi... In italiano abbiamo presentato libri di grande importanza come "Che e Fidel" o "L'amicizia profonda" che racconta la vera relazione che esisteva tra il Che, con lettere e messaggi che testimoniavano il grande affetto che lo legava, la stima profonda... e molto altro. Questo libro è stato pubblicato in italiano, francese e inglese."

G.M.: "Il vostro impegno principale, presentando libri, è raccontare la verità sulle aggressioni contro Cuba?"

J.C.R.: "Diamo che noi pubblichiamo volumi con contenuti davvero importanti e compromessi, rivelatori come per esempio "Cuba, la storia mai raccontata", che raccoglie con testi e molte belle fotografie, le dimostrazioni delle azioni di terrorismo perpetrate contro Cuba, il suo popolo bambini, donne e uomini, contro le campagne, le strutture e le installazioni turistiche... una di queste ha perso la vita il giovane italiano Fabio di Calmo. Questo libro riporta moltissime testimonianze a volte strazianti: le voci di migliaia di vittime colpite dalle azioni di terrorismo contro l'isola, che sono sempre state organizzate dagli Stati Uniti con il benplacito e l'aiuto dei vari Governi, della Cia e del Fbi. Anche Fidel



Juan Carlos Rodríguez Cruz

Castro ha elogiato questo libro e lo ha apprezzato pubblicamente. Noi abbiamo pubblicato il libro "La faza en la Revolución" stavendo un buon successo e racconta la storia di questo luogo. Il più storico della Rivoluzione, il centro delle enormi manifestazioni di difesa della libertà, della sovranità; racconta e mostra, e foto delle grandi personalità che vi sono passate, nei momenti più importanti per l'isola."

G.M.: "Cuba ha sempre denunciato con nomi e luoghi i terroristi e le azioni contro l'Urss che riusciva ad occultare?"

J.C.R.: "La confessione di "Fraser" per esempio, un libro di Percy Alvarado Gocoq, agente infiltrato nella FNCA e tra i terroristi di Miami, è una storia assolutamente vera. Fraser un agente segreto cubano, fu avvicinato anche da famoso terrorista, l'ossequioso Carrillo, che gli offrì il compito di mettere una bomba al Cabaret Troicane, azione che ovviamente non avvenne - come non avvennero tutte le altre azioni aggressive che gli offrivano di perpetrare e che lui sventava o minimizzava - e salvò la vita a crissà quante decine di persone."

G.M.: "Il Che è uno dei personaggi più pubblicati nella vostra editrice, vero?"

J.C.R.: "Sì, chiameremo Ernesto Che Guevara, merita sempre un posto di assoluto privilegio in ogni realtà cubana e non solo di Cuba. Il libro "Il nome" di Aldo Sison del Valle e Roberto Cruzuela, che abbiamo pubblicato qualche anno fa, parla del Che e racconta le attività svolte da Comandante Ernesto Che Guevara, nella zona in cui aveva combattuto e che aveva liberato dalla tirannia, guardando la sua Colonna. È il libro "Redondo. Questo libro ha il pregio d'essere stato redatto da ladrón, premio nazionale di giornalismo, che ha lavorato al posto del Che per diciotto mesi e nella presente foto inedita."

Questi libri piacciono molto perché si presentano bene, hanno un formato comodo, sono creativi, spiegano i fatti e pubblicano documenti ufficiali nei pubblici, quei documenti che erano segreti e che raccontano le vere intenzioni dei vari governi degli Stati Uniti contro Cuba, sin da principio della Rivoluzione."



Edel Morales

# Il Centro Dulce María Loynaz ha compiuto tre anni

• Intervista a Edel Morales, il direttore di questo spazio culturale

GIÒIA MINUTI – Foto G.M.

Edel Morales ha 48 anni ed era vicepresidente dell'Istituto Cubano del Libro prima di assumere la responsabilità di guidare il Centro Culturale Dulce María Loynaz, che ha sede nella grande villa che era la casa di questa grande scrittrice e poetessa cubana che si trova nel quartiere Vedado.

Il Centro Nazionale di Promozione Letteraria Dulce María Loynaz, oggi è uno spazio vivo di scambi ed ha appena compiuto tre anni d'attività.

Ho incontrato Edel in possesso della presentazione di un libro di Juan Bosch, presentato da Armando Hart e con la presenza di Franco Hertzog, due notissimi intellettuali di casa in questa grande villa imponente.

Giòia Minuti: "Edel, come nasce questo Centro Culturale?"

Edel Morales: "Questo luogo è sorto come omaggio e in ricordo della cultura cubana, ed è un centro di sperimentazione, di cultura e di partecipazione degli autori cubani di tutte le generazioni e tendenze letterarie. Qui viene un pubblico molto interessato e la creazione letteraria in ogni sua forma e questo pubblico ci regala vitalità e passione, sostenendo il nostro sforzo che è sempre stato apprezzato anche nei media locali e stranieri."

G.M.: "Quali sono gli obiettivi del Centro?"

E.M.: "Uno dei nostri principali obiettivi è quello di avvicinare la letteratura a tutte le arti e creare spazi ai giovani artisti e creatori emergenti che presentano progetti nuovi e intelligenti."

Dulce María Loynaz, che ottenne il Premio Infante della Academia con i suoi fratelli, fu sempre al centro della vita culturale de l'Avana, amica di grandi come

Federico García Lorca, i suoi era otto e lui sempre frequentato dai più grandi artisti.

Oggi questa casa perfettamente restaurata è una sede viva dove avvengono molti scambi culturali conferenze, colloqui e dibattiti. È la sede della Accademia Cubana della Lingua e di prestigiosi convegni letterari, un vero memoriale e un monumento a una donna che ha vissuto qui per 50 anni circa. In cui presenza è un'immagine patriottica.

G.M.: "Quando venne a vivere qui Dulce María?"

E.M.: "Venne in questa casa nella seconda metà degli anni '10, con il secondo marito e vi è morta il 26 aprile del 1967. La villa è stata dichiarata Monumento Nazionale e ristrutturata e il 5 febbraio del 2005 è stata inaugurata come Centro Culturale, con l'ausilio del Ministero della Cultura, dell'Istituto Cubano del Libro e della Giunta del Andalusia, che ha apportato mezzo milione di

euro e vari tecnici che hanno seguito i lavori. Qui si rinnova la memoria di Dulce María, la sua opera, letteraria scritta e la relazione che a sua opera aveva con altri scrittori anche in contrapposizione estetica. Questo è uno spazio culturale vivo con iniziative di promozione, presentazione e informazione culturale.

La nostra politica culturale prevede di aprire spazi agli artisti che presentano progetti interessanti come quello di Marilyn dove, caduto ai testi nati e poi sono la storia, la poesia e cioè oggi e molti spazi adatti ad un pubblico d'élite. Le nostre proposte sono molto qualificate e il nostro bilancio è positivo mi sembra."

G.M.: "Come hai provato lasciando l'Istituto del Libro per dirigere questo Centro?"

E.M.: "Mi ha entusiasmato la condizione di questa grande casa. Dirigere un progetto culturale come questo è un sogno realizzato, lo sono Master in promozione culturale e questo è davvero il ruolo più scatto a me, così vicino alla creazione... anch'io sono scrittore. Il primo anno è stato un grande sforzo organizzativo, ma oggi il Centro cammina bene. Qui siamo nel Vedado un quartiere moderno e laborioso molto bello, nella casa ci sono gli oggetti di Dulce María con tre spazi musei e si fanno esposizioni di cucina e sculture, e presentano libri, video e altro. Il Centro Loynaz partecipa a tutte le grandi iniziative culturali cubane ed è strettamente legato alla Hiera del Libro e alle attività di musica, cinema e cultura in genere e. Tre anni non sono molti è vero ma credo che questo sia già un luogo dove gli scrittori cubani si sentono bene dove trovano uno spazio per elaborare e analizzare, dibattere e discutere le proprie idee, le loro opere, i loro progetti appunto. Questo Centro ha riempito uno spazio sicuramente utile alla cultura della capitale e di Cuba in generale, che soddisfa ed ha una buona risposta."

# Un solo Oscar per "il resto del mondo"

JÓEL DEL RÍO

Quest'anno la corsa per l'Oscar al miglior film straniero (unica categoria per la quale, di fatto, competono i film invecchiati nelle rispettive istituzioni di 20, 40 o 80 paesi) ha raggiunto una pubblicità simile a quella delle eliminazioni continentali per i Mondiali di Calcio. Deliro propagandistico e assurda competitività hanno segnato la selezione dei cinque finalisti.

Infine è stata resa nota la lista di tutti i film presentati: un record di 83 titoli, tra cui si evidenziano alcuni di provenienze molto "esotiche" come Azarbaijan, Bangladesh, Egitto, Estonia, Filippine, Giamaica, Giordania, Islanda, Libano, Lussemburgo, Singapore, Thailandia e Vietnam, oltre a tutti i tradizionali produttori. In questa procacità iniziale c'era "L'età della pece" (l'avevo girato), a nome di Cuba, e per l'America Latina figuravano anche gli ambasciatori d'Argentina (XXY, di Lucía Huenzo), Brasile (El año que mis padre se fue de vacaciones, di Cao Hamonberger), Messico (Luz alta cosa di Carlos Reygadas), Uruguay (El baño del papa di Enrique Hernández e Cesar Charlone) e Venezuela (Hostales di Leniengo di Mariana Handó).

Questo solo per menzionare alcuni film perfettamente

degni di nomination o Oscar, se i precetti del comitato selezionatore non fossero arcani in bilico tra la leggerezza, l'opportunismo politico e la congiuntura mediatica, il disprezzo per le case cinematografiche emergenti e l'autoconfinanza più verosimile, dato che si riconosce agli altri, in particolare, le facoltà di fare il cinema alla maniera di Hollywood.

È stato comunicato dapprima una selezione di nove film tra i quali erano già scartati quelli parlati in spagnolo (ancora "El Crifonato", un film di terroro di grande successo, prodotto dal messicano Guillermo del Toro), e per l'America Latina è rimasto solo un film brasiliano. Poi ce ne sono uno austriaco, uno olandese, uno russo, uno polacco, uno olandese, uno del Kazakistan e uno italiano (La Sconosciuta di Giuseppe Tornatore), e uno della Serbia.

Il nuovo attacco di frivolezza e l'applicazione di garofani e esoteriche incomprendibili ha marcato gli ultimi quattro mercenari prima dell'eliminazione, con il nome degli autori tra parentesi...

Tra le pellicole eliminate anche la vincitrice di Venezia, una brasiliana presentata l'anno scorso nei Festival del cinema di L'Avana e la prima propinata d'Innae e che è stata poi



substituita rapidamente da Beaufort, finalmente nominata. Comunque le assenze più scandalose dovute agli ultimi tagli circoscrittivi e all'aggiustamento poco accorto e poco equo con cui si eseguono queste selezioni."

# I popoli dell'America Latina affrontano sfide cruciali nel 2008

• I popoli dell'America Latina affrontano sfide decisive nel 2008, per le aspirazioni di giustizia sociale e la salvaguardia della sovranità.

Emerge la dura lotta che combattono Venezuela, Bolivia ed Ecuador per consolidare le conquiste e rendere più incisivi i processi sociali, davanti all'opposizione delle oligarchie interne e straniere, le infiltrazioni e l'ingerenze del governo statunitense.

Dopo l'innovo del squadrato di governo, il Presidente venezuelano Hugo Chávez affronta difficoltà come l'inflazione, la corruzione e il burocratismo, tutti problemi ereditati dal capitalismo e che l'opposizione di destra si affanna ad accentuare come parte della strategia contro-rivoluzionaria, ha denunciato pubblicamente il presidente.

Dopo il referendum costituzionale, il Venezuela ha introdotto cambi nel consiglio dei ministri e Chávez, nel suo programma domenicale "A dónde vamos", ha detto che il 2008 si chiamerà "Anno dell'Incremento Rivoluzionario", con l'obiettivo di rafforzare le azioni, rinnovare ed infondere nuove energie e processi culminando il giustizia sociale.

Il bolivarianesimo, che è entrato in vigore il primo di gennaio (sono stati eliminati tre zeri), lo svolgimento del Congresso Costitutivo del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV), e le elezioni per governatori e sindaco sono tra gli appuntamenti più importanti del paese sudamericano.

Analisti hanno spiegato che circa 20 movimenti che sostengono la Rivoluzione Bolivariana si sono uniti nel PSUV, che ha come coordinatore l'ex vicepresidente venezuelano Jorge Rodríguez.

In Bolivia, il progetto costituzionale è in attesa di essere confermato dal referendum popolare, già che esprime la voglia di cambiamento di un popolo che ha

lottato durante molti anni, ha dichiarato in esclusiva per la TV cubana Roberto Aguilar, primo vicepresidente della Conturi.

Le lotte di classe hanno segnato il panorama boliviano nel 2007 e potrebbero estendersi anche a quest'anno e inoltre, le contropartite sociali dovute al potere economico esercitato da gruppi etnici razzisti che, consigliati ed appoggiati dal Governo nordamericano, si oppongono al miglioramento dello stato sociale.

Agenzie di stampa hanno riferito che il Presidente boliviano Evo Morales e nove prefetti (governatori), di cui 6 dell'opposizione, hanno avviato un dialogo in cerca di una soluzione a fronte delle differenze politiche che dividono il paese, nonostante gli oppositori non rappresentino la maggioranza dei cittadini nei rispettivi dipartimenti. I risultati nell'affermazione del popolo boliviano, grazie al contributo del metodo cubano "lo si che posso" e di 187 computer donati dal Venezuela sono davvero molto soddisfacenti.

In Ecuador il Partito Alleanza Paese del presidente Rafael Correa, sta affrontando l'opposizione della destra alla Costituzione che sta redigendo per egualizzare i diritti sociali fondamentali, nonostante il progetto avanzato con l'appoggio popolare, dopo la ratifica del presidente e del vicepresidente Lenin Fernández nei rispettivi ruoli costituzionali.

Quest'anno scade l'accordo sulla presenza di militari nordamericani nella Base Miraflores, in Ecuador, e che dovranno lasciare il paese come richiesto dal Governo. Lo stesso esecutivo ha reso noto che, con la firma di nuovi trattati, è stata rafforzata l'alleanza strategica con il Venezuela.

In Nicaragua, il Governo sta affrontando la povertà e l'inedificabilità di gravi problemi sociali. Il presidente ha

dichiarato che la nazione ha chiuso il 2007 con risultati positivi, come l'educazione gratuita e Daniel Ortega, il presidente, ha sottolineato l'importanza degli accordi firmati con Cuba, Venezuela ed altri paesi e l'incremento delle esportazioni verso il Centro America del 21%.

Ortega ha dichiarato che il Nicaragua investirà 280 milioni di dollari nel settore energetico. Sempre nel settore edulcorazione è stata resa obsoleta la fuco del fumo socialista che sarà fornita gratuitamente dallo stato alle famiglie indigenti.

Per il 2008 il Nicaragua spera di poter sfidare 500 mila persone con il contributo popolare in una campagna chiamata "Da Miraflores a Huelmo", che utilizzerà il metodo cubano "lo si che posso" e darà continuità agli ottimi risultati del 2007.

Emittenti televisive internazionali hanno reso noto che il governo di Álvaro Uribe ha respinto qualsiasi altra commissione umanitaria per intercambiare con le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia.

La presenza militare nordamericana in America Latina non calma le azioni belliche degli USA in altre latitudini, utilizza pretesti, come la lotta al narcotraffico, l'immigrazione illegale ed il terrorismo per dispiegare truppe in campi di controllo avanzati in varie nazioni dell'area.

La fallimentare attuazione degli accordi messicani a seguito dell'imposizione del cosiddetto Trattato di Libero Commercio con gli USA e Canada e l'inflazione che provoca grandi manifestazioni di protesta sociale sono tra le realtà sconfortate che può apportare situazioni impreviste.

La crescita di oltre il 5% del PIL (prodotto interno lordo) dell'America Latina nel 2007 è notevole, ma resta da vedere come questo incremento di ricchezza si distribuisce realmente per poterlo valutare con giustizia. •

## Vertice sull'Amazzonia nel 2008

MIGUEL LÓZANO

• Otto paesi sudamericani che si dividono l'Amazzonia realizzeranno un Vertice nel mese di marzo prossimo, per discutere il Parlamento Amazzonico ed affrontare i problemi più attuali della regione.

La segreteria generale del Parlamento Amazzonico, Zuley Zamorano, ha detto a l'Inferno Latina che sono già state confermate la presenza del presidente della Bolivia, Evo Morales; dell'Ecuador, Rafael Correa e del Venezuela Hugo Chávez, ed ha precisato che si aprirà di contare sulla partecipazione dei capi di Stato delle altre tre nazioni amazzoniche: Brasile, Colombia, Guyana, Perù e Suriname.

La riunione si svolgerà nell'ambito della II Assemblea Ordinaria del Parlamento Amazzonico, con l'obiettivo di rafforzare questa organizzazione regionale e gli sforzi per la difesa integrale dell'Amazzonia.

La Zambiano ha detto che attualmente si lavora all'ulteriore qualificazione delle rappresentanze di ogni Parlamento, dopo un periodo di indecisione e per non permettere di togliere la sovranità dell'Amazzonia ai paesi della regione.

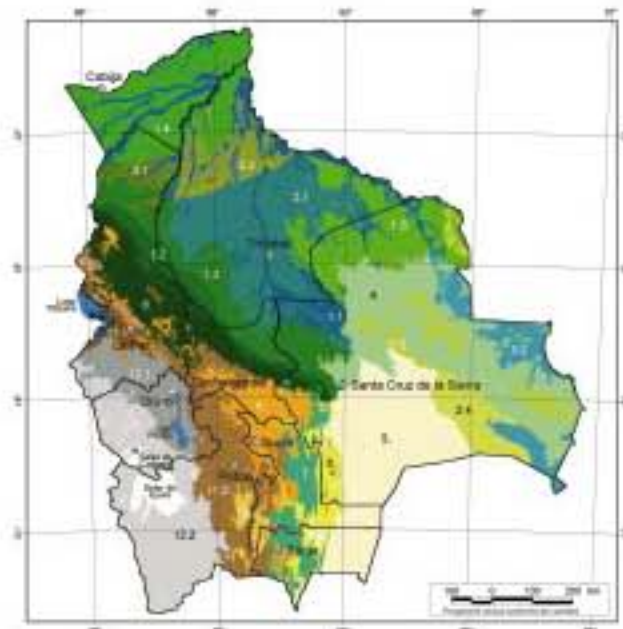
Da 2001-2002 erano scomparse le rappresentazioni ufficiali di alcuni paesi, non per caso, ma perché ubbidivano a interessi transnazionali e stranieri, che non sono interessati al ruolo del Parlamento Amazzonico.

Oggi con il risveglio e i cambiamenti dell'America Latina abbiamo assunto questa responsabilità e il Venezuela ha appoggiato con forza la decisione di mettere in piedi l'istituzione, ha spiegato la deputata.

La relazione al Vertice di quest'anno a Caracas, la Zambiano ha indicato che così si dimostra l'interesse per la natura, la biodiversità e le enormi ricchezze naturali e umane e in particolare per le popolazioni indigene che abitano la zona.

Con circa sei milioni di Km. quadrati, l'Amazzonia costituisce la regione che produce più ossigeno nel pianeta e contiene il 20% dell'acqua potabile del pianeta oltre ad immense giacimenti di minerali.

Con il pretesto di una presunta distorsione della regione, gli Stati Uniti e altre nazioni ricche stanno promuovendo l'internazionalizzazione dell'Amazzonia, con derivate un tentativo sotterraneo per controllare tutte le risorse locali nelle mani delle imprese transnazionali. (J.L.) •



L'estensione dell'Amazzonia

## Chávez: il contrattacco del decimo anno

MIGUEL LÓZANO

• Il presidente venezuelano, Hugo Chávez, ha iniziato il suo decimo anno di governo, in un processo di revisione, rettifiche e impulsi per porre a prova la sua affermazione come stratega, che si sente comodo in questo contrattacco.

Chávez ha assunto la Presidenza il 2 febbraio del 1999 dopo una vittoria elettorale con più del 50% dei voti e la proposta di una società più giusta nel ricco Stato petrolifero dove la maggioranza della popolazione vive in miseria.

Chávez ha detto che quel che è cominciato allora è stato lo smantellamento del neocolonialismo, voluto da una minoranza arricchita, pedone degli Stati Uniti.

"Oltre oligarchia, ha detto Chávez in un discorso a tutta la nazione, si è impadronita di tutti i poteri della nazione ed ha giocato il ruolo di accecare dell'impero nordamericano, eseguendo i suoi ordini. Come risultato, nonostante le enormi ricchezze del Venezuela, il quinto esportatore del mondo di crudo, il paese che Chávez ha ricevuto nel 1999 presentava enormi differenze con il 50,2% della popolazione povera e il 42,5% in miseria.

Nove anni dopo la miseria si è ridotta a 9,7% - il 50% in meno - e la povertà oggi si valuta al 33,7%, con una diminuzione del 33%.

Chávez ha detto che questo è stato possibile non solo per le entrate del petrolio, ma perché questa ricchezza, grazie alle

politiche di recupero della sovranità, adesso restano nel paese nella maggior parte, invece di finire tra le mani delle transnazionali.

Un'altra causa è la messa a punto sociale e delle politiche statali che permettono di intraprendere numerosi programmi sociali, le diste Missioni, per portare sanità ed educazione gratuita a milioni di venezuelani, tra i tanti risultati.

Uno dei motivi dell'opposizione per cercare di diminuire questi successi è l'aumento del prezzo del petrolio.

Chávez ammette che il prezzo del petrolio nazionale è cresciuto di dieci volte nell'aprile del 1998 e sino a 61 dollari nell'attualità, come misura, ma statisticamente e matematicamente, questo salto è minore di quello avvenuto negli anni '70, che fu da 2 a più di 30 dollari, cioè 15 volte, ma allora il paese non registrò crescita di importanza come avviene ora.

"A cosa servirebbe l'incremento se lo avessero ottenuto il mondo e le transnazionali? Adesso il 90% delle entrate resta qui e non solo in mano, ma si maneggia nell'interesse della popolazione", ha aggiunto il presidente.

Nonostante i successi tra i quali aver ereditato l'habibismo, Chávez riconosce che sono stati commessi errori che hanno portato alla perdita del referendum del dicembre scorso.

Questo risultato, il primo contrattacco da 1998 dopo una decina di votazioni, ha



ALBERTO BORRERO

portato Chávez a mettere in moto un suo progetto, quello della 3H (revisione, rettifiche e impulsi), in mezzo a una dura campagna dell'opposizione per non concedere le azioni positive del governo.

"Abbiamo commesso errori e siamo nell'epicentro delle 3H, prodotto dell'auto critica, ma nessuno si deve far confondere dalla campagna che dice che il governo non è efficace che si regala il denaro o che non si pensa al popolo, che siamo inaccoppiati e corrotti".

Chávez ha aggiunto che nonostante questo avvenimento, che ha portato alla ristrutturazione del gabinetto ministeriale, è importante continuare questo cammino verso quella che è una società giusta, socialista, cristiana, bolivariana, egualitaria e con giustizia sociale.

L'alternativa, ha ricordato, è il vecchio progetto capitalistico, perverso e anti-cristiano, diurno e selvaggio, che abbandona il popolo, si impadronisce della maggior parte della ricchezza e permette che essa vada a finire all'estero. (ABN) •

## La rivista Salon conferma che Posada continua le sue attività terroristiche

• Il criminale liberato dalla giustizia di Bush, partecipa alle riunioni di Alpha 66, insieme a Pedro Remón, noto esponente di Omega 7 con il quale fu condannato a Panama, e Reinel Rodríguez, ex capo della CORU di Porto Rico, assassino di Carlos Muñoz Varela

JEAN GUY ALLARD

Luis Posada Carriles, il terrorista internazionale liberato dalla giustizia di Bush, partecipa ad attività pubbliche di Alpha 66, dove si fanno appelli all'utilizzo del terrore contro Cuba. Lo rivela l'ultimo numero della nota rivista nordamericana Salon, descrivendo una riunione del gruppo, in un ristorante in località Westchester, al sud-est di Miami.

Il servizio, ampio e documentato, a firma dei giornalisti d'inchiesta Trisam Kortzen e Kirk Nielsen, descrive come il terrorista, assassino e torturatore, la cui partecipazione a cospirazioni contro Cuba e Venezuela è stata denunciata in numerose occasioni dalle autorità dei due paesi, è stato l'invitato principale di un recente banchetto di Alpha 66, presso il ristorante Miami Havana di questa località della Florida.

In attesa della decisione della Corte d'Appello di New Orleans sul suo caso migratorio, Posada Carriles, reclamato dal Venezuela per le sue responsabilità nella distruzione di un aereo cubano nel 1976, si è arrivato insieme al ristorante accompagnato da Pedro Remón, noto terrorista di Omega 7 con il quale è stato condannato in Panama, e Reinel Rodríguez, ex capo del CORU di Porto Rico e assassino del giovane militante cubano Carlos Muñoz Varela.

Il servizio di Kortzen e Nielsen descrive che nel

ristorante, dove erano riuniti i terroristi di Alpha 66, Posada è stato accolto con affetto dai presenti, molti dei quali schedati dall'FBI.

Remón ha definito la sua presenza "un onore". Questo venditore di automobili di New Jersey, convertito in gangster, è l'autore, riconosciuto dall'FBI, dell'omicidio del militante Eulalio José Negrín, ucciso davanti gli occhi del figlio, nella sua casa di New Jersey, il 25 novembre 1979 e del diplomatico cubano Felix Garcia Rodriguez, ucciso a New York, in piena strada, l'11 settembre 1980.

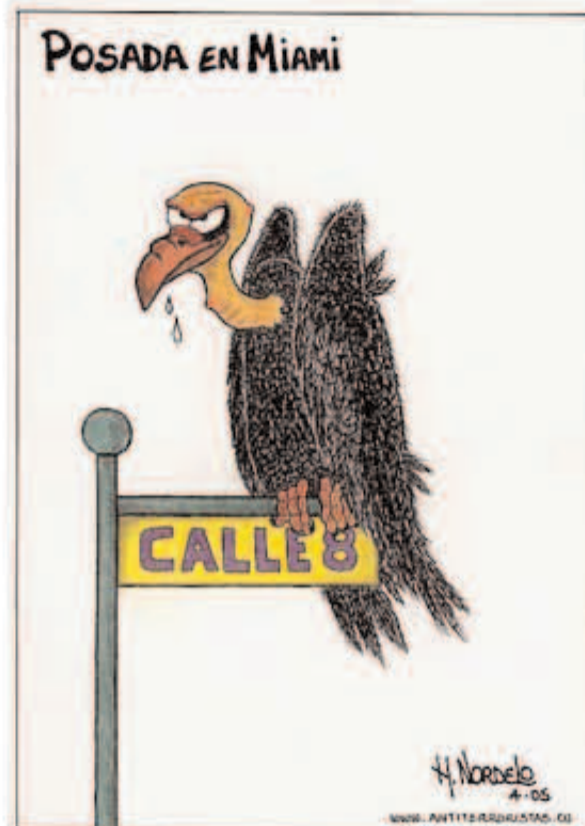
Un fatto che ciccò tutto su questa riunione di gangster con caratteristiche di raduno neofascista: una pistola Borotta 9mm è stata consegnata come premio di un sorteggio. Una "giovane madre" è stata la vincitrice.

Intervistato da Salon, Remón ha lamentato l'assenza all'evento di Santiago Alvarez, il fornitore di armi della truppa, detenuto per detenzione illegale di un vero arsenale. Alvarez guida con Nelly Rojas il gruppo che protegge Posada.

Reinel Rodríguez si presenta come il "capo militare" del gruppo. E' spesso in compagnia di "Al Bacallao", descritto come uno dei più assidui frequentatori del campo di addestramento di Alpha 66, chiamato Rumbo Sur, descritto nell'articolo e accompagnato da numerosi materiale fotografico.

Il capo è diretto da Osiel González Rodríguez, addestrato dalla CIA a Fort Benning, dove ha studiato tecniche di sabotaggio insieme a Posada, Félix Rodríguez Merdigutia, Jorge Más Canosa e altri personaggi che costituiscono la mafia terrorista di Miami.

Contattato dalla rivista, il procuratore federale R. Alexander Acosta non ha voluto parlare, mentre il locale portavoce dell'FBI, Judy Orihuela, ha affermato senza



ridere che perseguono i responsabili di ogni forma di terrorismo. Orihuela è la stessa portavoce della polizia federale che, alcuni anni fa, aveva dichiarato che il terrorismo cubanoamericano "non è una priorità per l'FBI".

Oltre a sottolineare come Alpha 66 viola le leggi nazionali ed internazionali, il servizio di Salon, uno dei ritratti più completi, mai realizzato negli Usa, sulla fauna terrorista di Miami, fa riferimento ai Cinque antiterroristi cubani, arrestati mentre si infiltravano in questo ed altri gruppi criminali.

I Cinque sono ancora in carcere, a più di nove anni dal loro arresto, da parte della giustizia di Bush.

### LIBERTÀ PER I CINQUE EROI

## L'ultimo debito con sua madre

• Una poesia di Ramón alla madre che non seppe il suo sacrificio

Ramón Labañino Salazar è uno dei Cinque Eroi cubani prigionieri politici dell'impero nordamericano. Lo offesa dei procuratori, vari canti di sirono, le minacce, le vessazioni, i castighi psicofisici nel "buco"...: nessuno di questi elementi di tortura è riuscito a disanimarlo.

Egli sostiene: "Siamo nati per vincere e non per essere sconfitti".

Ramón andò a Miami apparentemente dalla parte della destra cubano-americana, della CNN e di coloro al soldo dei nemici della Rivoluzione.

La sua famiglia, i suoi amici, i suoi compagni si sentirono indignati per la

sua azione, che offendeva la storia passata e presente dell'Isola.

E anche sua madre soffersse. Il suo primogenito aveva tradito la Rivoluzione. Quanto dolore! Pochi anni dopo quella donna ferita è morta, senza sapere la verità che tanto ammiriamo noi tutti, che sappiamo oggi, la verità su quella realtà che la stampa capitalista vuole tacere ad ogni costo.

Ramón non è mai stato un traditore: è un gran patriota che informava da Miami sui piani terroristi che i gruppi reazionari della destra cubano-americana organizzavano dalla Florida contro Cuba.

Da una cella di castigo, "il buco", nella prigione di Miami, Ramón ha scritto "Il Debito", una poesia per



salvarlo quel debito che aveva con sua madre.

Lo ha saldato così: "Mamma cara, oggi vorrei saldare, il mio ultimo debito con te,

perché nel dolore della tua morte, non ho potuto dirti chi era davvero tuo figlio.

Io sono il primo, il più tenebroso, e tu lo sapevi,

perché era nella tua anima e nel tuo destino, ma nel tuo dolce sguardo, nelle tue parole silenziose, senza dirlo, c'era il rimprovero per la mia dura assenza, i miei viaggi nell'abisso profondo, la mancanza delle mie mani accarezzando. La mia assenza dal tuo letto d'ammalata o la tenerezza del tuo viso accanto al mio.

- Perché, perché questo, figlio mio? - ora la tua domanda mai espressa quando non eri ancora andata via, e oggi che posso parlare e raccontarti, voglio saldare il mio debito, l'ultimo con te, madre. Io lo dovevo a questa padrona, la prima, di tutti i cubani degni, alla mia Patria, alla mia Bandiera.

Era per difendere la vita e la felicità dei figli di Cuba...



Cinque patrioti cubani saranno scontando lunghe condanne nelle carceri dagli USA, per aver difeso il loro popolo dal terrorismo. Per ulteriori informazioni vedere [www.gramma.cu](http://www.gramma.cu), [www.gramma.cubaweb.cu](http://www.gramma.cubaweb.cu), [www.antiterroristas.cu](http://www.antiterroristas.cu)

### SCRIVETE AI 5 EROI

**ANTONIO GUERRERO RODRIGUEZ**  
No 58741-004  
U.S.P. Florence  
P.O. Box 7000  
Florence CO 81228

**FERNANDO GONZALEZ LLORT (RUBEN CAMPA)**  
No 58733-004  
F.C.I. Terre Haute  
P.O. Box 23  
Terre Haute, IN 47808

**GERARDO HERNANDEZ NORDELO (MANUEL VIRAMONTES)**  
No 58730-004  
U.S.P. Victoria  
P.O. Box 5500  
Adelanto, CA 92201

**RAMÓN LABAÑINO SALAZAR (LUIS MEDINA)**  
No 58734-004  
U.S.P. Beaumont  
P.O. Box 28030  
Beaumont TX 77720-6025

**RENE GONZALEZ SEHWERERT**  
No 58738-004  
F.C.I. Marianna  
P.O. Box 7007  
Marianna, FL 32447-7007